

52° Biennale di Venezia: Aernout Mik



Scritto da Marta Cardillo

01 Ott, 2007 at 12:00 AM

Non è nemmeno di un anno fa la prima personale in Italia dell'olandese **Aernout Mik**, ospitata presso la Galleria civica di arte contemporanea di Trento (novembre 2006-febbraio 2007). Già **Cristiana Perrella** aveva chiamato l'artista agli incontri *Show Reel*, organizzati dal Maxxi nel dicembre del 2005, e, in precedenza, egli aveva esposto nel nostro Paese in alcune collettive. **Aernout Mik** torna, ora, in Italia per rappresentare il Padiglione olandese alla 52° Biennale di Venezia.

Curato da **Maria Hlavajova**, il progetto si offre come un'opera in tre parti: un'installazione (*Citizens and Subjects: Aernout Mik*), situata nel Padiglione olandese [fig. 1 e fig. 2] ai Giardini di Castello, ubicato fra quello belga e la grande mole del Padiglione Italia; un catalogo con saggi critici (*Citizens and Subjects: The Netherlands, for example*) e un convegno (*Citizens and Subjects: Practices and Debates*), che si terrà in Olanda nell'autunno del 2007.



Il progetto è una riflessione sul tema dello Stato-nazione e intende sottolineare l'elemento di inquietudine che scaturisce quando un popolo si sente minacciato della propria identità. Di conseguenza vengono analizzati gli atti che ne derivano al fine di mantenere salda la propria condizione e difendersi, azioni che spesso sono caratterizzate da atteggiamenti di paura e violenza. Nello specifico viene trattato il problema dell'immigrazione con la conseguente analisi dei concetti di sicurezza. Il titolo esemplifica chiaramente l'idea veicolata: da un lato è possibile trovare i cittadini, i «citizens», con i diritti e i privilegi della nazione, mentre dall'altro ci sono i «subjects», ovvero gli assoggettati, che non hanno dritti ma che si devono piegare alle norme dell'autorità.



Il padiglione ospita una videoinstallazione multicanale che consiste in un ambiente con oggetti e strutture architettoniche all'interno del quale sono proiettate tre opere: *Training Ground*, *Convergencies* [fig. 3] e *Mock Up* [fig. 4 e fig. 5]. L'allestimento non è altro che la riproposizione parziale del set dei video proiettati. Lo spettatore si



ritrova così a guardare un'immagine sentendovisi concretamente all'interno: in questo modo Mik rafforza tautologicamente il significato delle proiezioni. Come nelle sue opere precedenti (*Softer Catwalk in Collapsing room*, 1999; *Glutinosity*, 2001; *Pulverous*, 2003; *Refraction*, 2004; *Vacuum Room*, 2005), è affascinato dalle dinamiche di massa, rappresenta per lo più gruppi di individui e analizza situazioni di emergenza. In questo caso si tratta degli

addestramenti che le forze dell'ordine impartiscono per far fronte a futuri attacchi o per impedire lo sbarco dei clandestini.

Training Ground e *Convergencies* sono opere girate in set immaginati dall'artista, permeati da un sentimento di sospensione irrazionale in cui viene sublimato il rapporto tra la realtà e la finzione. Le sue opere non appaiono mai totalmente irreali e lo spettatore rimane spiazzato quando percepisce lo scarto fra realtà e artificialità. La manipolazione non è mai fine a sé stessa, ma sempre e comunque funzionale al concetto trasmesso: il limite fra realtà e fantasia diventa, dunque, molto sottile.

Mik non rappresenta dogmi ma solleva domande, inducendo lo spettatore a riflettere. Non fornisce soluzioni ma, amplificando gli aspetti che intende maggiormente sottolineare, pone il visitatore di fronte a situazioni al limite del paradossale. Il suo ragionamento, la sua critica nei confronti della società, si esprime ed è veicolata attraverso una tecnica pulita, chiara e definita: la telecamera indaga, mediante un oggettivo distacco, susseguirsi di eventi e personaggi in continua azione. *Mock Up*, differentemente dalle prime due videoinstallazioni, è invece un video in cui Mik si limita a scegliere pezzi già



esistenti (documentari, film, immagini di reportage) e li monta arbitrariamente per testimoniare lo stato attuale della violenza e della brutalità delle tecniche di prevenzione.

Maggiormente incentrato sulla situazione olandese è il catalogo che accompagna l'installazione. Più che un vero repertorio in cui vengono riprodotte le opere del padiglione, il volume è un'antologia critica in cui scienziati e artisti cercano di analizzare i quesiti sollevati da Mik inerenti a come l'arte possa risolvere le problematiche sociali derivanti dai mutamenti delle identità nazionali.

Lo stesso tema verrà dibattuto da una piattaforma pubblica presso varie sedi della città di Utrecht in cui verranno organizzati gruppi di discussione, laboratori di ricerca, moduli didattici, conferenze ed incontri.

Quest'opera segna un passo avanti nella produzione di Aernout Mik per la vastità del progetto: l'artista si serve di un'abbondanza di medium tecnici per scandagliare più a fondo le varie sfaccettature di un problema di rilevanza internazionale mostrandoci una matura sensibilità artistica.

Didascalie delle figure

(fig. 1) Veduta dell'installazione di Aernout Mik al Padiglione Olona. Foto: Victor Nieuwenhuijs

(fig. 2) Veduta dell'installazione di Aernout Mik al Padiglione Olona. Foto: Victor Nieuwenhuijs

(fig. 3) Aernout Mik, *Convergencies*, 2007, videoinstallazione. Courtesy carlier | gebauer, Berlino

(fig. 4) Aernout Mik, *Mock Up*, 2007, Videoinstallazione. Foto: Florian Braun, courtesy carlier | gebauer, Berlino

Scheda tecnica

Aernout Mik – Padiglione Olanda. Giardini della Biennale - Venezia. Orari: 10.00-18.00; chiuso il lunedì. Ingresso (comprensivo anche della visita all'Arsenale): intero € 15.00, ridotto € 12.00 (over 65, militari, residenti Comune di Venezia, Biennale Card 2007, Touring club italiano, Fai, Venice Card, Rolling Card, CinemaPiù, titolari di conto corrente Antonveneta, titolari tessera Aci), studenti e under 26 € 8.00, formula family € 35.00 (2 adulti + 2 under 14), gruppo adulti € 10 (minimo 10 persone, prenotazione obbligatoria), permanent pass € 50.00, ingresso gratuito fino a 6 anni (inclusi) e accompagnatori di invalidi. Catalogo: disponibile in mostra. Informazioni: tel. 041.2719020/041.5218828. Sito web: www.labiennale.org. Fino al 21 novembre 2007.

[Chiudi finestra](#)